

Agenzia Universale

di collocamento
NAPOLI - Chiaia 184 - NAPOLI

L'agenzia si occupa di scelto personale di cocetto e di servizio di 1° e 2° ordine, di affitti di ville, quarti quartini e camere mobiliate e senza. Di compravendita di mobilio usato e nuovo. Mutui, Prestiti, Informazioni commerciali e private (massima segretezza) per Napoli e fuori. Disponibile sin d'ora Istruttrici con diploma di grado superiore, francese e music. Vendesi subito gran salone stile Luigi XVI del costo di 15000 lire che si cedrebbe per poco, e pianoforte nuovo Verner. Trovasi subito occupazione a chi si rivolge a questa agenzia. Essa dispone di cuochi, cuoche cameriere e bambine estere e nazionali.

batteriolgia, era stata nominata una Commissione d'inchiesta. Dietro di che in seguito a formale istanza di procedimento, prima ancora che dell'esito dell'inchiesta si avesse notizia, iniziatisi i preliminari atti istruttori, si è veduto che tratta vasi di morbo pestoso e ne viene confermata una nota dell'Ill.mo sig. Prefetto assicurante tale esser il risultato dell'esame batteriologico compiuto. Osservando che determinati su chi ricadessero le responsabilità in ordine all'introduzione di quella epidemia, tenuto conto che a garantire la pubblica incolumità, nella specie, era preposta l'Autorità Sanitaria del Porto, col sussidio dei medici, che all'epoca dei fatti erano i dottori De Vendictis Giulio, Vincenti Pasquale e Sorrentino Beniamino.

E già l'Autorità Giudiziaria raccoglieva elementi ai suoi fini, quando le pervenne la relazione della Commissione Prefettizia, dalla quale rilevavasi, in modo alquanto categorico, che l'andamento generale del servizio sanitario non rispondeva perfettamente alle gravi e delicate esigenze ad esso pertinenti, per una certa rilasceatezza nei singoli medici nel disbrigo delle loro mansioni, accennandosi altresì a corruzione per taluno di essi in base a dichiarazione resa da persone a giorno della loro condotta, come il sig. D'Aiello, Ispettore della Emigrazione ed al fatto specifico riferito dall'agente di P. Sicurezza Pizzimenti d'aver udito dire dal Comandante del Piroscalo Città di Genova che col danaro si veniva ammesso in libera pratica.

In vista di tali risultanze si credette opportuno interrogare i predetti medici due dei quali: il Vincenti ed il Sorrentino, già in precedenza nel 6 novembre avevano prodotto querela contro il sig. De Barbieri G. Battista, avendo appreso che costui aveva pronunziato parole lesive alla loro riputazione.

Atteso che in ordine al reato di cui all'art. 311, imputato ai predetti Vincenti, Sorrentino e De Vendictis, è uopo premettere che a stabilire la responsabilità di costoro, sarebbe occorso che ammesse la negligenza e l'inosservanza dei Regolamenti, avrebbe dovuto derivarne direttamente un disastro di comune pericolo, e nella specie, l'introduzione della peste in questa città.

Ma riserbando di vagliare appresso la condotta tenuta dai nominati Sanitarii nel disimpegno delle loro funzioni, si domanda: quale è stata la causa dell'importazione della peste? Niuna risposta concreta si è potuta dare dagli insigni scienziati che hanno cercato di risolvere tale quesito. Difatti il Santoliquido nella sua relazione dice esser sfuggito il fatto preciso del momento e del modo dell'introduzione del morbo, non escludendo la ipotesi della trasmissione a mezzo delle merci contaminate, non tralasciando di affermare che arduo parrebbe l'accertamento di responsabilità individuali e concludente esser quasi gli incerti del Commercio odierno.

Lo Zagari poi in un articolo pubblicato nel Corriere Sanitario di Milano riferendosi allo stesso argomento conclude che malgrado le maggiori precauzioni, né per l'Italia, né per altro paese può evitarsi in modo assoluto la introduzione di morbi esotici stante che le vie d'introduzione dei germi infettanti sono innumerevoli ed il chiuderle tutte è umanamente impossibile.

Però nella specie, tenuto conto che il focolaio d'infezione è stato il Punto Franco ove erano depositate le merci, fra cui il grano, che inoltre furono attaccati operai del Molino Tartarone ove porzione di detto grano dovette essere trasportato, e rilevando la opinione espressa da persone competenti come il prof. Serise, se mai si voglia rintracciare la causa dell'introduzione della peste in questa Città, più che ad altro, bisogna ricorrere all'ipotesi, accennata nella relazione Santoliquido, della trasmissione a mezzo di merci contaminate e particolarmente del grano.

Ora fermandoci a tale ipotesi, nessuna responsabilità può da essa derivare a carico dei prevenuti, i quali nulla potevano praticare contro la introduzione delle merci in virtù della Convenzione di Venezia del 1897 e delle ordinanze di Sanità emesse dal Ministero dell'interno, e ciò viene esaurientemente chiarito nei loro interrogatori. Né a scongiurare il pericolo del contagio a mezzo dei topi gli imputati potevano adoperarsi, perchè la distruzione dei detti animali a bordo delle navi cariche di merci non potevano aver luogo senza che queste venissero danneggiate, cosa vietata dalla Convenzione di Venezia e dalle cennate Ordinanze di Sanità. Da tali considerazioni nella maniera più evidente deriva la completa irresponsabilità degli imputati in ordine al reato loro ascritto.

Ma è debito di giustizia sffermare altresì che dalla compiuta istruzione limpidamente emerge che i detti dottori Vincenti, De Vendictis e Sorrentino hanno sempre con coscienza e con zelo adempiuto al loro dovere sia nelle visite mediche che nelle disinfezioni a bordo delle navi in arrivo, e se alcuni testimonii si sono pronunziati in contrario innanzi alla Commissione prefettizia, le loro affermazioni sono contraddette recisamente dalle risultanze della non meno autorevole Commissione, nominata dal Ministero della Marina. I nominati dottori da una falange di testimonii, degni di ogni attendibilità, sono proclamati persone competentissime nella scienza che professano e legate alla pratica di essa da alto sentimento di dovere.

Tutta l'ufficialità del Porto di Napoli con a capo il Comandante sig. Witting, nonché il personale di bassa forza, vigili sanitarii coadiuvanti i detti medici, hanno avuto per essi parole lusinghiere di lode e di omaggi. E' notevole poi che il discarico offerto dagli imputati è costituito da persone ragguardevoli per il pregio della mente

e il lustro della condizione sociale: ad esempio, l'Ill.mo Prefetto della Provincia ed il cav. Giardina i quali si lodano dell'opera prestata dal De Vendictis in surrogazione del Medico Provinciale; il cav. Vilers (Console Belga), il cav. Barardi, il prof. Semmola, il comm. Calabria ed altri molti che ammirano nel Vincenti i meriti acquistati (nel lungo corso della sua carriera, le migliori qualità d'animo e la correttezza delle sue azioni: tutti poi dei due predetti, nonché del dottor Sorrentino, affermano di avere ottima opinione e come medici e come gentiluomini.

In ordine poi al reato di diffamazione, ascritto al De Barbieri G. Battista, si osserva che manca ogni fondamento giuridico ed ogni elemento di fatto per ritenerlo sussistente. Per vero a sostegno di tale addebito non vi è altro che la testimonianza della guardia di P. S. Pizzimenti, la quale avrebbe inteso dire dell'imputato che col danaro era stato ammesso a libera pratica, riferendosi all'approdo nel detto Porto nel giorno di detto anno dalla nave Città di Genova di cui egli era comandante. A prescindere che, ammesso vero il fatto asserito dal Pizzimenti, in esso non si riscontrano né la determinazione, né la pubblicità, elementi essenziali del reato di diffamazione, avendo, secondo i detti di costui, il De Barbieri proferito quelle parole, e si noti in dialetto genovese, da solo passeggiando sul ponte di comando senza rivolgersi ad alcuno, non può del tutto ritenersi verosimile il fatto stesso, oggetto della diffamazione. Di vero come mai il De Barbieri poteva indursi a profferire quelle parole, quando dal costituito da lui reso risulta che nulla di anormale offriva il processo in questione da richiedere un trattamento di favore ed a lui costava avere i dottori Sorrentino e Vincenti proceduto rigorosamente a bordo di quel piroscafo alla visita medica ed alle disinfezioni prescritte? E la affermazione del Pizzimenti, improntata per verità a contraddizione, tenuto conto dei particolari dei fatti riferiti, è del tutto inesplorabile, se si consideri che altri suoi colleghi, vigili sanitarii, nocchieri e marinai di Porto che pure avrebbero potuto udire le parole attribuite al De Barbieri, dappoiché in quel momento presenziavano anche essi allo sbarco dei passeggeri, assicurano nel modo più formale e sostengono con atti di confronto col Pizzimenti di nulla aver udito, anzi aggiungono che quella espressione non fu punto proferita e lo stesso sig. De Barbieri, anche in atto di confronto col Pizzimenti, nega recisamente di averla pronunziata.

Eliminata quindi la responsabilità del De Barbieri in ordine alla diffamazione ascrittagli, s'intende di leggieri che non è il caso nemmeno di e'var rubrica contro di lui e contro il Vincenti ed il Sorrentino per il reato di corruzione, restando completamente dispersa ogni traccia di esso dalla irsussistenza del fatto, oggetto del reato di cui innanzi si è riconosciuta la piena incolpabilità nei rapporti del ripetuto De Barbieri.

Infine, essendosi la Commissione prefettizia occupata anche di indagare in qual modo procedette il servizio della Capitaneria del Porto, non è fuori di luogo far notare che, a parte le risultanze favorevolissime della Commissione d'inchiesta, nominata dal Ministero della Marina, dal complesso della istruzione espletata si rileva che nulla di irregolare ebbe ad osservarsi in ordine al funzionamento di detto servizio per quanto si attiene nei rapporti dell'Ufficio Sanitario, che in ogni modo dipende direttamente dal Medico Provinciale e per conseguenza al comandante sig. Witting non può esser mosso alcun addebito di poco ossequio alle disposizioni di legge o di tolleranza verso chicchessia, anzi risulta che egli nulla abbia trascurato al buon andamento del Servizio Sanitario di questo Porto.

PER TALI MOTIVI

Letto l'art. 257 Cod. di proc. penale. In uniformità alla requisitoria del P. M. Dichiaro non farsi luogo a procedimento penale contro De Vendictis Giulio, Vincenti Pasquale e Sorrentino Beniamino e De Barbieri G. Battista per inesistenza dei reati loro rispettivamente ascritti come in rubrica.

Napoli 17 gennaio 1902.

Diego De Liguori, Vice-Presidente—
Alfredo Pierri, Giudice—Giuseppe Sanna, Giudice Istruttore—Milano
Vice-Cancelliere.

Al giudice istruttore

Il processo della corruzione nelle operazioni di leva

All'epoca del processo Casale ci risultarono indizi sui fatti che ora sono venuti in luce, riguardo alla corruzione per esentare i giovani dal servizio militare.

Ma in quel tempo il processo ebbe una fine catastrofica e molte gravi deposizioni non vennero in luce.

Oggi rendiamo un servizio alla giustizia dicendo al magistrato inquirente di interrogare i maggiori dei Carabinieri Bellitti, Moccia e Morcaldi, nonché l'ex-maresciallo dei carabinieri Palmieri, i quali potrebbero deporre (se volessero) gravi circostanze riguardanti il Consiglio di leva nell'epoca in cui Casale vi apparteneva.

Chi sa: potrebbe darsi che il magistrato potesse trovare responsabili più gravi e più diretti dei poveri sergenti o furieri.

Se qualche abbonato in regola non ricevesse il giornale, ne avvisi l'amministrazione, perchè nella ristampa del fascettario, qualche equivoco nasce sempre, o per errore tipografico, o per altro.

L'autonomia del gruppo parlamentare

Nell'ultima riunione del gruppo parlamentare socialista si è avuta l'affermazione dell'autonomia del gruppo stesso dalla direzione del Partito. Ed all'affermazione di massima è seguita immediatamente la pratica. Il gruppo, infatti, deliberando di votare a favore del ministero, prendeva una decisione completamente contraria all'ordine del giorno votato dalla Direzione, nella sua ultima riunione.

Ora, ciò costituisce un fatto gravissimo, il quale potrebbe avere dannose conseguenze sullo sviluppo del Partito, potrebbe falsarne la voce ed impedire il giusto funzionamento dei suoi organi. Perciò la decisione del gruppo, se anche rispondesse alle necessità della posizione e non fosse, come noi crediamo, uno dei peggiori errori che si potessero commettere, è, dal punto di vista formale e disciplinare, degna della più esplicita condanna da parte del Partito Socialista.

Il ministerialismo dei deputati socialisti, che cominciò con un atto di indisciplina, ora che pareva morto per sempre, risorge e si riafferma con un atto di indisciplina più grave. Poiché un solo fatto nuovo era intervenuto dall'ordine del giorno della Direzione del Partito, e questo era l'azione del governo nella questione dei ferrovieri. La militarizzazione, cioè, il richiamo della classe del '78, e le scarse soddisfazioni accordate ai ferrovieri, fatte pagare gran parte dai contribuenti.

Fatto nuovo che, quindi, non poteva servire di giustificazione al gruppo, il quale allora non avrebbe votato per il ministero malgrado la militarizzazione, ma a cagione di essa. Dalla situazione non si poteva uscire che dichiarando la indipendenza del gruppo dalla Direzione del Partito, e questo, per bocca del Bidaloni, e col tacito consenso degli altri, si è fatto.

E ciò non può e non deve passare inosservato. Il gruppo parlamentare, per la sua formazione, può non riflettere esattamente la opinione del Partito. In Italia manca la rappresentanza proporzionale, o si ha il collegio uninominale. Conseguenza di ciò è, che le minoranze, anche notevoli, restano spesso senza alcuna voce nella Camera. Quindi quei luoghi nei quali il Partito socialista, pur essendo in minoranza con tante forze che hanno il diritto di influire sull'indirizzo del Partito, resterebbero invece senza influenza alcuna. Ma vi è di più.

Di due regioni, ad eguale sviluppo socialista, ma in una addensato in pochi centri e nell'altra sparso con minore intensità su tutto il territorio, la prima avrebbe una rappresentanza nel Gruppo, e la seconda no.

Infine, un deputato socialista può essere eletto anche da elettori non socialisti, in paesi in cui le vere forze socialiste siano scarse.

E, nel designare il candidato, non è stata mai abitudine nostra chiedere la sua opinione sulle singole questioni, ma solo considerare quale sia la persona più adatta al posto che lei assume. E ciò è perfettamente giusto perchè il deputato socialista rappresenta l'opinione del suo Partito, e non a propria. Ma ciò dimette la possibilità che le opinioni del deputato non siano quelle dei socialisti del luogo che egli rappresenta. E sarebbe facile trovare esempi di ciò.

La Direzione del Partito, invece, è eletta nei congressi dai socialisti iscritti al Partito.

In essa è quindi da ritenere rappresentata la volontà della maggioranza del Partito. E la Direzione può indire, o le sezioni possono chiedere delle votazioni per referendum, sulle questioni del momento. La Direzione ha quindi il mezzo di tenersi a contatto con la massa del Partito, e di accettarne la opinione; mezzo che manca al gruppo parlamentare.

La Direzione è l'organo esecutivo centrale che abbia il Partito; essa, fra un congresso e l'altro, rappresenta il partito stesso. Ribellarsi ad essa, è né più né meno che sottrarsi al controllo del Partito, ed è perciò che il deputato socialista quella posizione speciale che, di fronte agli altri deputati, costituisce la sua forza maggiore.

E che la Direzione, rappresentante il Partito socialista, eserciti il suo controllo sul gruppo parlamentare, è stato la pratica indiscussa del Partito, ed è perciò che il gruppo ha una rappresentanza nella Direzione. Non vi sarebbe ragione di questa rappresentanza speciale, se il Gruppo non fosse soggetto al controllo della Direzione, poichè, componenti il Partito, i deputati non hanno diritti maggiori di quelli di ogni altro socialista.

L'uomo parlamentare si trova in una posizione delicata, ed in un ambiente speciale. Egli vede più da vicino il funzionamento di meccanismi governativi, e la necessità di alcune posizioni. Ma egli può dare esagerata importanza, appunto per la sua posizione speciale, a piccole questioni di ministeri e di gruppi, e vedere in questi esponenti della vita di un paese, i fattori di questa vita stessa. È una illusione attrice a cui è difficile sottrarsi. E perciò necessario mantenere il contatto con la massa, e avere nel Partito organi che siano estranei ad ogni influenza parlamentare.

E' in ciò che sta la utilità della Direzione, la quale faccia valere la volontà del Partito, che i congressi, radunati necessariamente di rado, non potrebbero formulare, spesso, che a cose finite, in voti di biasimo o in bills d'indennità.

E non sarebbe possibile lasciare al gruppo di fissare le grandi linee della sua azione, senza abolire la Direzione del Partito. Poichè la politica del partito socialista è una casa incombibile. La sua azione parlamentare non può essere diversa dalla sua azione nel paese. E non si può lasciare a due corpi diversi il decidere della stessa que-

stione, senza correre il rischio di due decisioni opposte. La pretesa autonomia del gruppo potrebbe costringere il Partito a sconsigliarne l'operato, sempre che esso intralciasse l'azione socialista nel paese.

È quindi nell'interesse dell'unità organica del Partito, della sua disciplina, della sua forza e della sua coesione morale, che bisogna fortemente ed altamente riaffermare la subordinazione dei deputati socialisti al Partito, ed alla Direzione di questo.

Ed è ben triste il vedere, che a questa disciplina ferrea, la quale forma il nostro vanto e la nostra forza, si è venuto meno dai deputati socialisti, per poter sostenere ancora, con i loro voti, un ministero che non ha saputo attuare una sola delle riforme promesse, e che ha tradito sempre il suo programma di libertà, non arrestandosi innanzi alle più infami misure reazionarie, dal domicilio coatto alla militarizzazione dei ferrovieri.

Notizie di Partito

Il Comitato di revisione

Il Comitato di revisione della lista dei soci della Sezione socialista napoletana comunica ai soci che per fare parte della 1° prossima assemblea occorre di essere rigorosamente al corrente coi pagamenti a tutto Febbraio.

Il Comitato spera di condurre a compimento il suo lavoro entro questa settimana. Sono pregati i soci di recarsi in segreteria a mettersi al corrente con le quote.

Conferenza

Domenica prossima, alle ore 20, il nostro compagno prof. E. C. Longobardi, nella sede della sezione Socialista, piazza Cavour 8, terrà una conferenza sul tema

Le due tendenze nel Partito Socialista

NOTE VARIE

Patologia....universitaria

Giorni sono gli studenti di medicina e chirurgia si sono ribellati al loro professore di patologia speciale, fischando, e il giorno dopo lo hanno accolto applaudendo freneticamente.

Essi fecero male a fischiare e avrebbero fatto anche male ad applaudire...se prima non avessero fischiato.

Tutto questo perchè? Perchè il prof. Castellino nelle sue lezioni portava il risultato di suoi personali studi, che gli studenti non trovavano in nessun testo; inoltre, perchè il prof. Castellino si permetteva di insegnare nell'Ateneo di Napoli non secondo la gloriosa scuola napoletana. La prima causa del malumore è irragionevole.

Difatti che cosa deve essere il professore se non un'individualità scientifica che dia l'impronta personale al suo insegnamento, un centro d'irradiazione educativa? Fare il ripetitore di un manuale è indegno ed è inutile. Tanto vale che gli studenti lo leggano da soli.

La seconda causa è ingiusta ed antidemocratica.

Prendere che un professore segua un dato indirizzo, solo perchè altri, sia pure gloriosamente lo ha seguito; introdurre anche nella scienza un tale spirito di campanilismo è così contrario ad ogni senso di libertà e di modernità, che offende e rinnega la scienza stessa. — Siamo quindi lieti che tale movimento sia abortito e ci auguriamo che l'insegnamento nel nostro Ateneo si svolga liberamente per le ampie vie della scienza, senza restrizioni tradizionali e senza pregiudizii settari.

Contro gli esattori

L'esattore di Sezione San Lorenzo ha un metodo molto spiccio per incassare somme superiori a quelle che gli spettano: non manda gli avvisi ai contribuenti, i quali dimenticano che è epoca di pagamento, e dopo qualche giorno si vedono giungere quei foglietti di carta tanto simpatici dove leggono che oltre la tassa debbono pagare multa e spese. Ciò è avvenuto, per tanti altri, al signor Giuseppe Mariani.

Contro questi metodi sarà presentata dal gruppo consiliare, interpellanza al Sindaco, giacchè quello che fa l'esattore di S. Lorenzo, lo fanno tutti gli altri esattori, esercitando un sudicio strozzinaggio contro i poveri è già tanto dissanguati contribuenti.

Peggio poi capita ad altri contro i quali si procede a sequestro per mancato pagamento di tassa, mentre gli avvisi non sono recapitati.

Al sig. Vincenzo Piccolo, per esempio, si presentarono gli uscieri per fare il sequestro; alle proteste del Piccolo, gli uscieri si ritirarono invitandolo a recarsi in ufficio. Il Piccolo si recò in ufficio e voleva pagare, dopo però, pensandoci meglio, quei bravi socialisti non vollero ricevere più il danaro, seguitando gli atti contro il contribuente involontariamente moroso.

Conferenza Nitti

Domenica ventura, alle ore 15, nella sede dell'associazione dei Commerciali e degli Industriali, alla Galleria Umberto I, il prof. Francesco Saverio Nitti terrà una conferenza su « Gli interessi meridionali in rapporto alla rinnovazione dei trattati di commercio. »

Al Circolo Pasquale Guarino

Domenica prossima alle 10 1/2 nei locali del Circolo si riuniranno i coloni del Villaggio e contrade adiacenti, per prendere gli ultimi accordi

gull
men
P
il s
che
port
rato

M
fine
fu v
venu
bata
brut

V
Dire
man

R
chier
ment
tima
pale,
agi c
Il
le su
fatta
rette
D
prov
al fig
II

Nel
leggo
dedica
in bu
Sono
corpo
gnata
uffici,
Non
re, sin
abusat
anni d
dei qu
zioni
colo c
Non
e solo
gai di
perme
barilli
Parsin
tri 4 p
chiam
ma qu
di aver
gnato
Ma
né col
che ve
giardin
Nel
Amoro
nel suo
del Gi
dinto d
gione
fece ri
che mi
avevo
(Stella
In g
fra que
a ciò i
con rap
220, 2
2 erbi
me tale
piuta
, E fin
signor
al Cors
blica a
signor
in data
fu eseg
Quest
ha ad o
conto è
di bene
esercita
ordini
stato.
Dopo
formato
rete dar
alta sti
12 M

Ci so
poco c
verso i
L'alt
s'era r
cisamen
posta,
piegato
Rac
modell

Bolle

Som
Direzi
viaggi
del Pa
lista in
resiste
munic
l'Arger
di dife
Nuove